Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Sora è convocato pel giorno 17 aprile 1910, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 24 susseguente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli*: SCIALOJA.

Il numero **LIX** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 21 agosto 1901 n. CCLXXXIX (parte supplementare) col quale fu autorizzato l'impianto e l'esercizio di una tramvia elettrica da Terni a Collestatte;

Vista la domanda presentata in data 5 novembre 1907 dalla Società per le tramvie elettriche di Terni, attuale concessionaria della tramvia elettrica Terni-Collestatte, per ottenere la concessione della costruzione e dell'esercizio del prolungamento di detta linea fino a Ferentillo;

Viste le leggi 27 dicembre 1896, n. 561; 16 giugno 1907, n. 540; 12 luglio 1908, n. 444, e 15 luglio 1909, n. 524, nonchè il regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Ritenuto che a senso della citata legge 15 luglio 1909 nel presente decreto deve esser determinato l'annuo contributo chilometrico da versarsi dalla Società concessionaria nelle casse dello Stato quale corrispettivo delle spese di sorveglianza governativa sulla costruzione e sull'esercizio della tramvia e che tale contributo si può stabilire in annue L. 20 a chilometro;

Che sul nuovo tronco della tramvia debbono essere applicate le tariffe di trasporto approvate con la Ministeriale del 28 ottobre 1909, n. 4799;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla Società per le tramvie elettriche di Terni è accordata la concessione di costruire ed esercitare a trazione elettrica un tronco tramviario a scartamento ordinario da Collestatte a Ferentillo in prolungamento della esistente tramvia Terni-Collestatte.

Art. 2.

La costruzione del tronco anzidetto verrà eseguita secondo il progetto in data 18 ottobre 1907 e successive varianti in data 15 aprile e 6 maggio 1909, visto, d'ordine Nostro dal ministro proponente, sotto le avvertenze e prescrizioni contenute nei voti 13 aprile 1908, n. 518, 13 maggio 1909, n. 602 e 16 giugno 1909, n. 737 del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Art. 3.

Tale concessione è subordinata altresì all'osservanza delle leggi e regolamento sopracitati, del disposto di cui alle premesse del presente decreto circa le tariffe ed il contributo annuo chilometrico per le spese di sorveglianza governativa, nonchè delle condizioni stabilite nel disciplinare sottoscritto dal legale rappresentante della Società in data 29 luglio 1909 in segno di accettazione, ed infine delle prescrizioni di sicurezza da emanarsi all'atto della visita di collaudo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Repert. n. 111.

DISCIPLINARE

per la concessione alla Società per le tramvie elettriche di Terni della costruzione e dell'esercizio della tramvia extraurbana a trazione elettrica da Collestatte a Ferentillo in prolungamento della esistente tramvia Terni-Collestatte.

Art. 1.

Oggetto della concessione.

Alla Società per le tramvie elettriche di Terni è accordata a decorrere dalla data del R. decreto di approvazione del presente disciplinare la concessione di costruire ed esercitare il prolungamento fino a Ferentillo della tramvia extraurbana da piazza Cornelio Tacito (Terni) a Collestatte della quale è concessionaria ed esercente la Società stessa in base al R. decreto 21 agosto 1901, n. CCLXXXIX.

La presente concessione scadrà nello stesso giorno della concessione del tronco Terni-Collestatte nei limiti stabiliti dall'art. 1° della legge 27 dicembre 1896, n. 561, ed è accordata sotto l'osservanza delle disposizioni e condizioni fissate nel presente disciplinare e di quelle del disciplinare allegato al citato R. decreto del 21 agosto 1901 (in quanto non sia diversamente disposto nel presente) e di quelle altre che il Ministero dei lavori pubblici (Ufficio speciale delle ferrovie) ritenesse di prescrivere in seguito, a tutela della regolarità e della sicurezza dell'esercizio.

Art. 2.

Progetto esecutivo.

Il prolungamento in questione dovrà essere eseguito in confor-

mità del progetto in data 25 ottobre 1907 e successive varianti in data 6 maggio e 15 aprile 1909 a firma del sig. ing. Oscar Savini, eccettuato quanto segue:

1° la zona stradale da lasciarsi libera pel carreggio ordinario non deve in alcun luogo essere inferiore a m. 5, cioè la larghezza fra il ciglio della strada e la rotaia più prossima deve misurare almeno m. 5.73;

2° i parapetti delle opere d'arte da prolungarsi per mantenere la prescritta larghezza della strada saranno costituiti con griglie di ferro di tipo alquanto più robusto di quello del progetto;

3° lungo la linea saranno costruite almeno sei garette in legno, delle quali tre almeno munite di telefono.

A detto progetto potranno essere portate soltanto quelle lievi varianti che fossero riconosciute necessarie durante l'esecuzione dei lavori, e previa autorizzazione dell'Ufficio speciale delle ferrovie.

Un esemplare completo del progetto di esecuzione dovrà essere consegnato dalla Società concessionaria all'Ufficio speciale delle ferrovie (circolo di Roma) prima dell'apertura all'esercizio della linea stessa.

Detta Società dovrà inoltre fornire a detto ufficio tutti quegli altri documenti e tipi di esecuzione che esso riterrà di chiedere sia durante l'esecuzione dei lavori e la fornitura dei materiali, sia durante l'esercizio della linea.

Art. 3.

Andamento del tracciato.

La linea si svilupperà sulla strada provinciale Valnerina, mantenendosi sulla sua destra fino in corrispondenza alla sezione 130 di progetto, portandosi poi sulla sinistra fino al termine del tronco.

La lunghezza risultante del tronco è di m. 9389.68.

La pendenza massima del tronco non dovrà oltrepassare il 23.45 0/00, e soltanto per due curve si consentirà che il raggio sia inferiore a m. 75, ma non minore a m. 60.

La linea sarà costruita a semplice binario e munita di tre raddoppi rispettivamente alle località di Torre Orsina, Arrone e Ferentillo.

Art. 4.

Modalità di costruzione.

Le modalità di costruzione sia del binario, sia della linea aerea saranno identiche a quelle del tronco in esercizio da Terni a Collestatte e secondo le prescrizioni del disciplinare allegato al R. decreto 21 agosto 1901. Si consente soltanto che la linea aerea sia costituita di un sol filo di rame duro a sezione scanalata di mm² 106 quando inoltre la si fornisca di un cavo di alimentazione di rame a sezione circolare di mm² 106, collegato ad essa ad ogni due chilometri a mezzo di interruttori.

Art. 5.

Visite agli impianti.

A sensi dell'appendice al regolamento per la polizia e sicurezza dell'esercizio delle strade ferrate approvata con R. decreto 8 gennaio 1899, n. 4, e delle relative istruzioni e norme approvate con R. decreto 2 maggio 1906, n. 1345, dovranno essere eseguite dalla Società concessionaria opportune visite ed ispezioni annuali agli impianti ed alle condutture elettriche.

Art. 6.

Materiale mobile.

L'esercizio sul prolungamento in questione verrà eseguito collo stesso materiale mobile attualmente impiegato sulla tratta Terni-Collestatte, che sarà opportunamente aumentato, qualora il bisogno dell'esercizio lo richiedesse, a domanda dell'Ufficio speciale delle ferrovie.

Art. 7.

Esercizio.

L'esercizio del tronco sarà eseguito con le stesse norme usate per la tramvia Terni-Collestatte e dovrà inoltre essere subordinato a quelle prescrizioni che l'Ufficio speciale delle ferrovie stabilirà all'atto della visita di ricognizione, specialmente nei riguardi della velocità per le diverse tratte e della composizione dei treni.

Art. 8.

Vigilanza.

Alla sorveglianza della costruzione dell'esercizio della tramvia ed al collaudo della medesima provvederà esclusivamente l'Ufficio speciale delle ferrovie con le stesse norme stabilite per le ferrovie concesse all'industria privata.

La Società concessionaria sarà obbligata a trasportare gratuitamente sulle vetture i funzionari governativi incaricati della sorveglianza ed i loro bagagli, nonchè, a richiesta del Governo quei funzionari ed agenti dello Stato, i quali, per relazione di ufficio in dipendenza con la tramvia debbano compiervi frequenti viaggi.

A tale effetto la concessionaria dovrà tener valide le tessere di libera circolazione permanenti rilasciate dall'Ufficio speciale delle ferrovie per gli incaricati della sorveglianza, e fornire i biglietti di circolazione temporanea o per viaggi isolati e i buoni pel trasporto gratuito dell'Ufficio speciale medesimo.

La concessionaria dovrà pure trasportare gratuitamente i membri del Parlamento, il presidente, presidenti di sezione e componenti del Consiglio superiore dei lavori pubblici; nei limiti della rispettiva giurisdizione il prefetto e sottoprefetti della Provincia.

Terni, 29 luglio 1909.

Adolfo De Bosis
amministratore delegato della Società delle tramvie elettriche.

Il numero **LXVII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la istanza senza data della Società anonima dei Bagni di Lido, diretta ad ottenere l'autorizzazione di trasformare a trazione elettrica la linea tramviaria a trazione animale, fra lo sbarcatoio di S. M. Elisabetta e lo stabilimento balneario di Lido (Venezia) e la domanda in data 5 aprile 1908, presentata dalla predetta Società anonima unitamente con la Società anonima « Compagnia italiana dei grandi alberghi » per ottenere l'autorizzazione a modificare il tracciato della predetta linea tramviaria ed a costruire ed esercitare due nuovi tronchi di tramvia in allacciamento a quella precedente;

Ritenuto che la Società anonima « Compagnia italiana dei grandi alberghi » è subentrata in tutti i diritti ed oneri derivanti dalle predette domande, alla Società anonima dei Bagni di Lido;

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561 e 15 luglio 1909, n. 524 ed il regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società anonima « Compagnia italiana dei grandi alberghi » è autorizzata a costruire ed esercitare a trazione elettrica le seguenti linee tramviarie:

a) una linea a doppio binario dall'approdo di S. M. Elisabetta di Lido (Venezia) allo stabilimento balneare lungo il viale che dal cennato approdo conduce al detto stabilimento;

b) una linea a semplice binario dallo stabilimento balneario a S. M. Elisabetta per le vie della Marina e Malamocco passando per le Quattro Fontane;

c) una linea a semplice binario dallo stabilimento balneare al bagno popolare.

Le predette linee saranno costruite in base ai progetti in data 1° maggio 1907 e 5 aprile 1908, vistati, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 2.

Per i lavori di costruzione e per l'esercizio delle predette linee tramviarie dovranno osservarsi le disposizioni delle leggi e del regolamento sopracitati, le prescrizioni contenute nei voti 27 luglio 1907, n. 899 e 28 luglio 1908, n. 1106 del Consiglio superiore dei lavori pubblici da considerarsi come parti integranti del presente decreto, nonchè le condizioni contenute nel disciplinare 24 maggio 1909 debitamente sottoscritto dal legale rappresentante della Società anonima « Compagnia italiana dei grandi alberghi » e le altre speciali prescrizioni di sicurezza che potranno essere emanate all'atto del collaudo delle linee tramviarie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Repert. n. 1913.

SCHEMA

di disciplinare per la concessione della costruzione e dell'esercizio della tramvia elettrica di Lido.

Art. 1.

La Società anonima « Compagnia italiana dei grandi alberghi » è autorizzata a costruire ed esercitare una rete di tramvie a trazione elettrica per il trasporto dei passeggeri costituita dalle linee seguenti:

a) linea a doppio binario dall'approdo di Santa Maria Elisabetta di Lido allo stabilimento balneare, lungo il viale che da detto approdo conduce direttamente al detto stabilimento;

b) linea a semplice binario dallo stabilimento a Santa Elisabetta per le vie della Marina e di Malamocco passando per le Quattro Fontane;

c) linea a semplice binario dallo stabilimento al Bagno popolare.

Dette tramvie saranno costruite collo scartamento di metri uno misurato fra le faccie interne delle rotaie.

Art. 2.

L'autorizzazione all'esercizio è subordinata all'osservanza delle disposizioni contenute:

1° nella legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e nel relativo regolamento 17 giugno 1900, n. 306;

2° nella legge 7 giugno 1894, n. 232, sulla trasmissione della corrente elettrica e nel regolamento 25 ottobre 1895;

3° nell'appendice 8 gennaio 1899 al regolamento per la polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle strade ferrate relativa alla trazione elettrica dei convogli ed alle norme (istruzioni 2 maggio 1906) ad esse relative in quanto naturalmente sono applicabili alle tramvie;

4° nelle norme 9 marzo 1904 per gli esami di idoneità alle funzioni di guidatori di locomotori elettrici sulle tramvie;

5° nel presente disciplinare.

Art. 3.

La durata dell'autorizzazione è limitata a tutto l'anno 1912, in base alla concessione del municipio di Venezia per la occupazione del viale e delle strade di proprietà del Comune stesso.

È assolutamente vietato alle Società concessionarie di trasferire ad altri l'autorizzazione ottenuta per l'esercizio con trazione mecmeccanica senza il consenso del Ministero dei lavori pubblici.

Art. 4.

L'impianto dovrà essere eseguito in conformità dei progetti presentati colle modificazioni seguenti:

a) ampliare la rimessa carrozze in modo che possa contenere almeno 12 carrozze;

b) nella linea delle Quattro Fontane, portare il tracciato sul lato sinistro della strada, fatta solo eccezione del tratto di fronte all'albergo Excelsior;

c) presentare all'approvazione dell'Ufficio di circolo i disegni ed i calcoli di stabilità dei due sottopassaggi in cemento armato da costruire di fronte all'ospizio marino;

d) in corrispondenza degli scambi alle prz. 0.800 e 2300 della linea delle Quattro Fontane, allargare la strada con appositi piazzaletti per dar luogo allo scambio senza restringere la zona riservata al carreggio.

Art. 5.

Il raggio delle curve non sarà minore di metri 20; fra due curve di flesso contrario, dovrà sempre essere intercalato un tratto rettilineo non minore di metri 6.

In relazione alla larghezza del materiale rotabile, indicata all'articolo 10 del presente disciplinare, in via normale la distanza dell'asse del binario dagli ostacoli fissi alti metri 1.20 sul suolo stradale non potrà essere minore di ml. 1.80 e dovrà essere aumentata nelle curve in relazione alla maggiore sporgenza delle carrozze.

Art. 6.

Il binario sarà formato con rotaie d'acciaio tipo *Phoenix* del peso di kg. 20 per metro e della lunghezza di metri 10 poggiate su 13 traverse di quercia delle dimensioni di 1.80 ps. 0.14 ps. 0.12 e questo alla loro volta sopra uno strato di buona ghiaia dello spessore di almeno 0.15 sotto le traverse.

Le rotaie saranno unite con stecche piane fissate alle traverse con chiodi.

Nelle linee delle Quattro Fontane e del Bagno popolare ai chiodi saranno sostituite le caviglie a vite.

Nelle curve di raggio minore di 50 metri tutte le traverse saranno munite di piastre di appoggio; nei rettifili e nelle curve di raggio maggiore di 50 metri si porranno le piastre alle traverse di giunta e alle traverse di mezzo.

Le carrozze della tramvia nella linea a doppio binario percorreranno la linea tenendo sempre la loro sinistra.

Art. 7.

Il sistema di trazione elettrica sarà a corrente continua con filo aereo ed al potenziale massimo 550 volts; si utilizzeranno le rotaie pel trasporto della corrente di ritorno; ogni rotaia dovrà quindi essere unita elettricamente con le rotaie vicine.

Art. 8.

La conduttura aerea sarà formata con filo di rame elettrico, sostenuto da fili trasversali d'acciaio galvanizzato assicurati a mensole sostenute da pali o sui fabbricati, all'altezza non minore di metri 6 dal suolo stradale; l'attacco del filo della conduttura aerea ai sostegni sarà fatto con doppio isolamento.

La linea sarà convenientemente protetta con valvole elettriche di sicurezza a scaricafulmini.

Nei punti ove il filo di servizio passa sotto i fili telegrafici o telefonici, esso sarà opportunamente protetto nella parte superiore con bacchetta isolante, qualora a giudizio del Regio ispettorato dei telegrafi non convenga spostare la linea telegrafica.

Ove la tramvia attraversa altre condutture elettriche dovrà essere protetta con gabbia metallica avvolgente le condutture se questa è ad alto potenziale, con semplice rete se la conduttura è a basso potenziale.

Art. 9.

L'energia elettrica sarà provveduta con una motrice accoppiata a mezzo di cinghia ad una dinamo atta a fornire una corrente continua alla tensione non superiore a 550 volts, nella quantità sufficiente a produrre un lavoro utile di cento cavalli vapore, e da un gruppo trasformatore rotante di potenza pressochè eguale a 100 HP che trasformerà l'energia che sarà fornita dalla Società del Cellina sotto forma di corrente trifase ad alto potenziale a corrente continua a 550 volts. La continuità dell'esercizio dovrà essere assicurata mediante l'impianto di un numero conveniente di accumulatori.

Art. 10.

Le carrozze automotrici saranno del tipo normale per tramvie urbane capaci di 18 persone sedute e 12 in piedi oltre il personale di servizio. La loro larghezza non sarà superiore ai metri 2, la lunghezza, esclusi i respingenti, non supererà m. 7.50; esse saranno a due assi, la cassa poggerà su di essi con doppio sistema di molle, la loro distanza non sarà maggiore di metri 1.80.

Ogni carrozza avrà un motore da 25 HP e sarà provveduta di freno ad aria compressa manovrabile da ciascun terrazzino:

di interruttore automatico principale della corrente di valvole di sicurezza parafulmini;

di lampade e di sonerie elettriche.

Su ciascun terrazzino vi sarà pure un parapetto a barriera mobile per impedire che i passeggeri che occupano i terrazzini si possano addossare al conduttore impedendolo nella manovra della carrozza.

Art. 11.

Prima di essere poste in circolazione le carrozze dovranno essere sottoposte alla visita di collaudo da parte del circolo di Verona.

I guidatori dovranno essere autorizzati alle loro funzioni nei modi stabiliti dalle norme 9 marzo 1904.

Art. 12.

La direzione dell'esercizio per quanto concerne l'esercizio medesimo, anche nei rapporti col Governo, è costituita dalla legale rappresentanza della Società concessionaria.

Art. 13.

La sorveglianza governativa sulla costruzione e sull'esercizio della tramvia verrà esercitata dal R. ispettore capo del circolo di Verona dell'Ufficio speciale delle strade ferrate.

Art. 14.

Prima di iniziare l'esercizio a trazione elettrica la Società concessionaria dovrà presentare al prefetto della Provincia uno schema di regolamento di servizio nel quale saranno incluse le necessarie istruzioni del personale e dovrà riportarne l'approvazione.

Copia del detto regolamento dovrà essere consegnata a ciascuno degli enti addetti al servizio e questi dovranno rilasciarne ricevuta.

Tutti gli agenti destinati ad avere relazione col pubblico dovranno vestire in uniforme o per lo meno portare uno speciale distintivo.

Art. 15.

L'esercizio delle tramvie con trazione elettrica non potrà essere iniziato se prima i lavori non saranno collaudati a senso dell'articolo 12 del regolamento 17 giugno 1900 e le condizioni delle linee riconosciute atte ad un sicuro e regolare esercizio.

La Commissione collaudatrice sarà composta del R. ispettore capo del circolo d'ispezione governativo e delle tramvie di Verona o di un suo delegato;

Di un rappresentante del municipio di Venezia;

Dell'ingegnere capo del genio civile;

Dell'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale di Venezia o di rappresentanti da loro delegati.

Art. 16.

La Commissione di collaudo stabilirà la durata minima del percorso in base alla velocità massima consentita per ciascun tratto nonchè le cautele da osservare nel percorrere quei tratti ove le condizioni dell'esercizio sono più difficili.

Art. 17.

In caso di accidenti gravi la Società esercente dovrà dare notizia del fatto al R. prefetto della Provincia ed al R. ispettore capo del circolo di Verona, procedere a regolare inchiesta entro il termine di cinque giorni a sensi dell'articolo 67 del regolamento 17 giugno 1900.

Art. 18.

Per le spese inerenti alla sorveglianza governativa sull'esercizio delle tramvie, la Società esercente dovrà versare allo Stato, a decorrere dalla data dell'apertura all'esercizio, l'annuo canone di L. 12 per km. (art. 12 della legge 27 dicembre 1896).

Art. 19.

Dovrà inoltre rilasciare tessere di libera circolazione sulla tramvia ai funzionari governativi incaricati della sorveglianza ed al personale di pubblica sicurezza, secondo la richiesta fatta dalla Regia prefettura.

Art. 20.

Il presente disciplinare viene firmato in segno d'accettazione dai due direttori generali della Società concessionaria nella loro qualità di rappresentanti legali della Società medesima.

« Compagnia italiana dei grandi alberghi »

Nicolò Spada

Massimo Guetta.

Michelangelo Ranzolo, teste.

Zambelli Angelo, teste.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

AVVISO.

Ai termini dell'art. 1, ultimo comma, del R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, che approva il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, si porta a conoscenza dei funzionari dipendenti dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti, che in data 27 marzo 1910, sono stati pubblicati nel supplemento al n. 12 del Bollettino ufficiale di detto Ministero, i rispettivi ruoli di anzianità secondo la situazione al 1° gennaio 1910.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei risparmi e dei vaglia

CASSE DI RISPARMIO POSTALI

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di settembre 1909*

DEPOSITI ORDINARI

	UFFICI autorizzati	Quantità delle operazioni		
		Depositi	Rimborsi	Somme complessive
Mese di settembre	19	300,258	243,957	514,215
Mesi precedenti dell'anno in corso	168	2,540,900	2,296,227	4,837,127
Somme totali dell'anno stesso	187	2,841,158	2,540,184	5,381,342
Anni 1876-1908	8,804	72,499,548	49,997,708	122,497,256
Somme complessive	8,991	75 340,706	52,537,892	127,878 598

MOVIMENTO DEI FONDI

	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di settembre	63,222,242 90	—	63,222,242 90	55,221,877 14	8,000,365 76
Mesi precedenti dell'anno in corso	436,682,014 39	—	436,682,014 39	434,080,780 26	2,601,234 13
Somme totali dell'anno stesso	499,904,257 29	—	499,904,257 29	489,302,657 40	10,601,599 89
Anni 1876-1908	8,935,195,611 91	414,375,100 06	9,349,570,711 97	7,842,788,916 70	1,506,781,795 27
Somme complessive	9,435,099,869 20	414,375,100 06	9,849,474,969 26	8,332,091,574 10	1,517,383,395 16

RISCOSSIONE D'INTERESSI su certificati del Debito pubblico

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di settembre	2,479	126,335 82
Mesi precedenti dell'anno in corso	307,379	21,664,054 20
Somme dell'anno stesso	309,858	21,790,390 02
Anni 1878-1908	5,737,938	441,390,821 60
Somme complessive	6,047,796	463,181,211 62

CASSE DI RISPARMIO a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di settembre	279	11,525 17	42,591 45
Mesi precedenti dell'anno in corso	3,753	218,917 41	266,315 45
Somme dell'anno stesso	4,032	230,442 58	308,906 90
Anni 1886-1908	69,771	3,575,839 25	2,370,175 59
Somme complessive	73,803	3,806,281 83	2,679,082 49

RISPARMI DEGLI ITALIANI residenti all'estero				LIBRETTI INTESTATI a minorenni con inibizione ai rimborsi				OPERAZIONI ESEGUITE per conto della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai		
	Quantità delle operazioni	Importo			Quantità dei libretti				Contributo	
		Depositi	Rimborsi		Emessi	Svincolati od estinti	Rimasti in corso		Quantità	Importo
Mese di settembre	5,277	3,701,266 74	651,951 48	Mese di settem.	2,044	186		Mese di settembre	9,126	53,504 10
Mesi precedenti dell'anno in corso	32,429	21,702,664 20	7,012,644 30	Mesi precedenti dell'anno in corso . . .	6,078	3,105		Mesi precedenti dell'anno in corso	95,430	627,133 42
Somme dell'anno stesso	37,706	25,403,930 94	7,664,595 78	Somme dell'anno stesso .	8,122	3,291	64,033	Somme dell'anno stesso	104,556	680,637 52
Anni 1890-1908 .	450,551	326,427,441 39	35,447,729 45	Anni 1894-1908	91,357	32,155		Anni 1899-1908 .	1,030,819	7,532,578 19
Somme compless.	488,257	351,831,372 33	43,112,325 23	Somme compl.	99,479	35,446		Somme compless.	1,135,375	8,213,215 71

DEPOSITI GIUDIZIARI.

	DEPOSITI		RIMBORSI		Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
Mese di settembre	2,884	1,512,424 34	16,781	1,327,602 79	
Mesi precedenti dell'anno in corso. .	22,379	8,557,708 40	123,993	8,566,154 89	
Somme totali dell'anno stesso . .	25,263	10,070,132 74	140,774	9,893,757 68	176,375 06
Anni 1883-1908	1,102,161	729,585,080 55	1,543,981	712,104,214 15	17,480,866 40
Somme complessive	1,127,424	739,655,213 29	1,684,755	721,997,971 83	17,657,241 46

SERVIZIO INTERNAZIONALE

	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero		Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Mese di settembre	92	50,699 81	78	34,645 13
Mesi precedenti dell'anno in corso.	747	354,896 52	575	266,006 25
Somme dell'anno stesso	839	405,596 33	653	300,651 38
Anni 1906-1908	2,088	966,033 63	1,699	780,263 76
Somme complessive	2,927	1,371,629 96	2,352	1,080,915 14

LIBRETTI RINNOVATI
in conseguenza della riforma contabile approvata con legge 24 dicembre 1908, n. 719

	Quantità
Mese di settembre	295,833
Mesi precedenti dell'anno in corso	339,449
Somma dell'anno stesso	635,282
Somma complessiva	635,282

OPERAZIONI ESEGUITE
da uffici diversi da quelli di emissione dei libretti

	QUANTITÀ	
	Depositi	Rimborsi
Mese di settembre	2,473	4,971
Mesi precedenti dell'anno in corso	525	1,630
Somme dell'anno stesso	2,998	6,601
Somme complessive	2,998	6,601

ACQUISTI DI RENDITA
e depositi nella Cassa dei depositi e prestiti

	Quantità	Importo
Mese di settembre	916	1,756,665 53
Mesi precedenti dell'anno in corso	8,826	17,293,720 13
Somme dell'anno stesso	9,742	19,050,385 66
Anni 1876-1908	336,389	417,470,045 94
Somme complessive	346,131	436,520,431 60

SOMME
cadute in prescrizione

	Quantità	Importo
Mese di settembre	—	—
Mesi precedenti dell'anno in corso	163,123	98,006 54
Somme dell'anno stesso	163,123	98,006 54
Anni 1905-1908	1,682,101	444,240 30
Somme complessive	1,845,224	542,246 84

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Ministeriale del 22 gennaio 1910 ed in applicazione dell'art. 33 del regolamento approvato con R. decreto 16 maggio 1909, n. 341, l'avanzamento quinquennale da L. 3600 a L. 4000 concesso ai sottodescritti primi ufficiali telegrafici con la decorrenza e con i decreti rispettivamente indicati, è retrodatato all'epoca segnata per ciascuno di essi:

Musi Alfredo, data della decorrenza precedente 1° agosto 1909, data del decreto relativo 13 agosto 1909, retrodatazione 1° maggio 1909, causa della retrodatazione ottimo 1908-1909.

Pinelli Ida, data della decorrenza precedente 1° ottobre 1909, data del decreto relativo 11 ottobre 1909, retrodatazione 1° luglio 1909, causa della retrodatazione ottima 1908-1909.

Graduatoria dei 600 vincitori del concorso per posti di alunno tenutosi in giugno e luglio 1909.

Con decreto Ministeriale del 21 settembre 1909,
registrato alla Corte dei conti il 26 gennaio 1910:

Sono stati approvati gli elenchi di graduatoria (conformi a quelli del risultato d'esame, di cui al § 842 del *Bollettino* n. 35 del 1909) dei 600 vincitori del concorso per posti di alunno, bandito con decreto Ministeriale 16 marzo 1909, pubblicato nel supplemento al *Bollettino* n. 8 di detto anno.

Graduatoria dei vincitori del concorso di 133 posti di ufficiale postale telegrafico a L. 1200, bandito col supplemento al *Bollettino* n. 19 del 1909.

Con decreto Ministeriale del 1° dicembre 1909,
registrato alla Corte dei conti il 26 gennaio 1910:

È stato approvato l'elenco di graduatoria, nell'ordine indicato a pag. 3 del supplemento al *Bollettino* n. 2 di quest'anno, dei vincitori del concorso a 133 posti di ufficiale postale telegrafico a L. 1200, bandito col decreto Ministeriale 1° luglio 1909, pubblicato nel supplemento al *Bollettino* n. 19 dello stesso anno.

Con decreto Ministeriale del 3 gennaio 1910,
registrato alla Corte dei conti il 18 gennaio 1910:

L'ufficio delle sezioni riunite provvisoriamente costituito a Reggio Calabria, viene suddiviso in due distinti uffici: 1° « corrispondenze e pacchi », 2° « distribuzione », con effetto dal 16 gennaio 1910.

AVVISO.

Il giorno 26 corrente, in Roccaromana, provincia di Caserta, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio fono-telegrafico di 2ª classe con orario limitato di giorno, ed in Furci, provincia di Messina, un ufficio telegrafico di 3ª classe, pure con orario limitato di giorno.

Roma, il 27 marzo 1910.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'art. 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione;

Si notifica, ai termini dell'art. 158 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	900533	Cossovich Enrico fu Francesco, domiciliato in Napoli. Con annotazione . . . . L.	60 —
Consolidato 3,75 %	261707	Vannucci Luigi fu Alessandro, domiciliato in Prato Toscana (Firenze). Con annotazione . . . . »	75 —
»	437714	Greco Nicola fu Raffaele, domiciliato in Centola. Con annotazione . . . . »	2[illegible]7 50
»	428760	Calì Antonino fu Antonino, domiciliato a Mistretta (Messina). Con annotazione . . . . »	108 75
»	51213	Sabetti Gioacchino fu Liborio, domiciliato in Napoli. Con annotazione . . . . »	56 25
»	135180	Giannelli Elisabetta fu Francesco, moglie di Sabetti Gioacchino, domiciliata a Caserta. Con annotazione . . . . »	228 75
»	356961	Ragazzoni Antonietta fu Carlo, vedova di Giudici Daniele, domiciliata ad Olginate (Como). Con annotazione . . . . . . »	22 50
»	116538	Minieri Nicola fu Ferdinando, domiciliato in Amalfi (Salerno). Con annotazione . . . . »	26 25
»	547169	Scattolini Tullio fu Angelo, domiciliato a Viggiano (Potenza). Con annotazione . . . . »	75 —

Roma, 18 marzo 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Per il capo sezione
FRANCINI.

Il direttore capo della 1ª divisione
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 30 marzo, in L. 100.60.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

29 marzo 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	105,08 47	103,21 47	104,17 57
3 1/2 % *netto*	104,61 25	102,86 25	103,76 15
3 % *lordo*	72,66 67	71,46 67	71,48 68

CONCORSI

IL GUARDASIGILLI MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto l'art. 12 della legge 14 luglio 1907, n. 511, in relazione con l'art. 9 della legge sull'ordinamento giudiziario 6 dicembre 1865, n. 2626, con gli articoli 1 e 2 della legge 8 giugno 1890, n. 6878, con gli articoli 2 a 22 del R. decreto 14 novembre 1907, n. 749, contenente le disposizioni intorno agli esami di ammissione agli uffici della magistratura giudicante e del pubblico ministero, modificato dal R. decreto 16 maggio 1909, n. 270;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a n. 75 posti di uditore giudiziario.

Art. 2.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare al procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione dimorano, domanda in carta da bollo.

La domanda scritta e firmata dall'aspirante, indicherà esattamente il domicilio e la residenza del medesimo, e dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

a) copia autentica integrale dell'atto di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato comprovante avere il candidato l'esercizio dei diritti civili;

d) diploma originale della laurea in giurisprudenza conseguita in una Università del Regno;

e) certificato generale di penalità;

f) certificato medico di sana costituzione rilasciato da un ufficiale medico militare, o da un medico provinciale o da un medico condotto comunale. Se il candidato è affetto da imperfezione fisica, questa dovrà essere esattamente specificata nel certificato;

g) ritratto in fotografia, formato visita, vidimato da un Regio notaio.

La domanda ed i documenti dovranno essere conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo.

Chi appartiene all'ordine giudiziario o ad altre amministrazioni dipendenti dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è dispensato dalla presentazione dei documenti indicati nelle lettere *b)*, *c)*, *e)*, del presente articolo.

Art. 3.

La domanda con tutti i documenti indicati nel precedente articolo, dovrà essere presentata al procuratore del Re entro il 15 maggio 1910.

Non sarà tenuto conto delle domande e dei documenti presentati dopo il termine anzidetto.

Art. 4.

Non saranno ammessi al concorso coloro che compiranno gli anni 21 al di là del giorno stabilito nell'art. 6 per cominciare le prove di esame.

Non saranno ammessi al concorso senza pregiudizio di ogni maggiore facoltà del ministro, coloro che dalle informazioni ufficiali non risulteranno di moralità e di condotta assolutamente incensurata.

Non saranno ammessi al concorso coloro che già per due volte in precedenti concorsi, in qualunque tempo tenuti, furono dichiarati non idonei, salva l'applicazione dell'art. 22 del suddetto R. decreto 14 novembre 1907, n. 749.

In caso di candidati ritiratisi durante le prove scritte in un precedente esame di concorso ai posti di uditore, si considererà come caduto, ai fini dell'art. 12, ultimo comma, della legge 14 luglio 1907, n. 511, e 5, penultimo comma, del R. decreto 14 novembre 1907, n. 749, quegli che non abbia conseguita la idoneità in una delle prove già compiute, di guisa che resti fuori dubbio che, anche se avesse proseguito negli esami, non sarebbe stato in nessun caso ammesso agli orali.

Art. 5.

Il concorso avrà luogo in Roma, mediante esame, secondo le norme stabilite nell'art. 12 della legge 14 luglio 1907, n. 511; e le disposizioni contenute nel citato R. decreto 14 novembre 1907, n. 749, con le modificazioni introdotte col R. decreto 16 maggio 1909, n. 270.

L'esame consiste:

1° In una prova scritta su tre temi scelti in ciascuno dei seguenti gruppi di materie:

a) diritto romano, diritto civile e diritto commerciale;

b) diritto positivo costituzionale e amministrativo;

c) diritto penale.

Due almeno dei temi consisteranno nella risoluzione di questioni controverse e saranno formulati in maniera che il candidato dia prova, oltre che della cognizione dei principî, del criterio giuridico nell'applicarli.

2° In una prova orale su ciascuna delle seguenti materie:

Diritto romano, diritto civile, procedura civile, diritto commerciale, diritto costituzionale, diritto amministrativo, diritto penale, procedura penale, diritto internazionale pubblico e privato, diritto ecclesiastico.

Gli esami di diritto costituzionale ed amministrativo verseranno sugli Istituti del diritto positivo vigente, ed in quello di diritto amministrativo sarà anche richiesta la cognizione dei principî di diritto (prescindendo da punti particolari), su cui si fondano i servizi di amministrazione sociale (sanità pubblica, strade, ferrovie, porti, banche, poste e telegrafi, istruzione pubblica, ecc.).

L'esame sul diritto ecclesiastico, si aggirerà esclusivamente su quanto ha diretto rapporto col diritto positivo nazionale vigente.

Inoltre i candidati saranno ammessi, a loro domanda, all'esame orale su queste materie distintamente:

Filosofia del diritto, storia del diritto italiano, medicina legale.

Art. 6.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 2, 4, 6 luglio 1910, alle ore 9.

Art. 7.

Saranno ammessi alle prove orali soltanto quei candidati che avranno conseguito almeno 6 voti su 10 in ciascuna delle prove scritte e non meno di 21 su 30 nel totale delle prove stesse.

Saranno dichiarati idonei coloro che avranno conseguito nel complesso delle prove obbligatorie non meno di 91 punti sopra 130, avendo riportato almeno 6 voti su 10 in ciascuna delle prove scritte ed orali.

Alla somma dei voti riportati nell'esame sulle materie obbligatorie la Commissione potrà aggiungere un massimo di due voti per ciascuna delle materie facoltative, sulle quali il concorrente avrà sostenuto l'esame orale, avuto riguardo al risultato dell'esame stesso.

Art. 8.

I concorrenti dichiarati idonei saranno classificati secondo il numero dei voti riportati. In caso di parità di punti sono preferiti i più anziani di laurea, ed in caso di parità di data di laurea, i più anziani di età.

Art. 9.

Saranno nominati uditori, con decreto Ministeriale, i primi dichiarati idonei fino a concorrenza del numero dei posti messi a concorso.

Non potrà essere nominato chi avrà compiuto gli anni trenta anche dopo la classificazione generale dei concorrenti.

La graduatoria degli uditori sarà formata in base alla classificazione del concorso.

I posti spettanti a coloro che dichiareranno di rinunziare alla nomina, o non si presenteranno ad assumere servizio nel termine di legge saranno attribuiti ai candidati del presente concorso dichiarati idonei con maggiore numero di voti dopo quelli compresi nella classificazione.

Alle vacanze che si verificheranno successivamente non potrà essere provveduto nel modo precedentemente indicato.

Roma, 1° marzo 1910.

Il ministro
SCIALOJA.

2

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Abbiamo ieri fatto cenno degli ultimi lavori della Lega militare ellenica per il riordinamento politico-economico della Grecia e del proclama al popolo che la Lega pubblicherà prima di sciogliersi. Ora il seguente telegramma da Atene, 29, viene a confermare pienamente i nostri commenti.

Il Comitato della Lega militare ha firmato a mezzogiorno l'atto di scioglimento della Lega. Questo atto sarà pubblicato domani dopo la lettura del messaggio Reale.

Esso dice che il Comitato, nella convinzione che il Governo attuale sarà mantenuto al potere fino alla convocazione dell'assemblea ed applicherà le leggi votate dalla Camera secondo lo spirito che le ha ispirate, dichiara sciolta la Lega militare e libera gli ufficiali dal giuramento prestato il 29 agosto.

In un proclama la Lega inviterà il popolo a completare il cómpito intrapreso, facendo buon uso del diritto di elezione dell'assemblea.

***

La stampa estera e la nostra si occupano ancora molto e volontieri degli avvenimenti dell'Etiopia, o, per essere più esatti, di ciò che ciascuno a suo modo prevede che avverrà in Etiopia alla morte di Menelik.

Però non pochi fanno assurgere all'importanza di vere questioni politiche poveri pettegolezzi del Ghebi, altri trattano ras e fitaurari (luogotenenti) delle diverse regioni abissine, come altrettanti Re di Stati confederati. Ma tutto ciò non è che attribuire un'importanza che non hanno a chiacchiere e persone.

In Abissinia e in nessuna delle regioni dell'Africa, che ancora si reggono secondo le tradizioni loro, la successione al trono è mai avvenuta pacificamente per diritto ereditario.

Il successore al trono è sempre il più forte, che può più facilmente essere l'erede presuntivo per la posizione che occupa.

E comunque, dato che in oggi il progresso infiltratosi in Abissinia per i contatti cogli europei abbia portato, tra i suoi frutti, quello di una pacifica successione ereditaria al trono, se questo si può ammettere, non si può, per certo, ritenere che gli abissini si adattino ad avere per capo supremo una donna, sia pur questa Taitù, della quale per poco certa stampa sta facendo una Maria-Teresa.

La donna, in Abissinia e in Africa, vive in uno stato di soggezione e di inferiorità all'uomo. Per questo rapporto tutta l'Africa può dirsi musulmana; perciò prima che si arrivi, nonchè a parificare la donna ed innalzarla alla dignità imperiale, deve il progresso etiopico fare ancora lungo corso.

Riteniamo pertanto che tutti i pettegolezzi del Ghebi, illustrati in questi giorni dalla stampa, rappresentino nè più nè meno che il naturale normale concorso dei ras di Etiopia alla corona del Negus-Neghesti (Re dei Re), concorso che in altri tempi si sarebbe svolto con sanguinose interminabili guerriglie e che in oggi può invece decidersi con un po' di diplomazia, e cioè con la guerra fatta sui quadri.

Ormai anche i condottieri africani hanno imparato che poco conta in guerra il valore personale dinanzi al numero ed alle armi da fuoco, donde le sottomissioni dei minori ras ai più potenti.

Gli abissini hanno eletto il successore del loro Imperatore, mentre questi è ancora vivo, come già fece la repubblica di Venezia col doge Foscari; hanno creato la reggenza ed un Consiglio di reggenza, istituti questi che tenderebbero ad una soluzione pacifica della successione; ma, senza essere pessimisti, ricordando solo un tantino la storia e le tradizioni africane, ad una successione pacifica ci crediamo ben poco.

Commemorazione patriottica lucana
Per Giacinto Albini

La Basilicata fu la prima provincia del continente meridionale ad inalberare - nell'agosto del 1860 - la bandiera dell'unità ed indipendenza nazionale. Il popolo lucano con ardimento ed entusiasmo si sollevò in armi; tremila insorti accorsero in Potenza, stabilendovi il 18 agosto un Governo provvisorio, costituito dai prodittatori Giacinto Albini e Nicola Mignogna, e dai segretari Rocco Brienza, Gaetano Cascini, Pietro Lacava, Nicola Maria Magaldi e Giambattista Matera.

La rivoluzione lucana ebbe grandissima influenza sui destini della patria. Dalla Basilicata i moti s'irraggiarono meravigliosamente nelle Provincie limitrofe. L'Albini affidò a Pietro Lacava la missione di recarsi in Napoli per conferire coi capi dei Comitati dell' Ordine e dell'Azione, e tra essi Liborio Romano ministro dell'interno di quel tempo.

Perciò furono in parte ritirate ed in parte paralizzate le truppe borboniche, le quali stazionavano numerose e minacciose sulla linea Salerno-Reggio, pronte a reprimere la sollevazione di quelle contrade, e ad impedire l'avanzarsi del manipolo garibaldino. Quindici giorni dopo la costituzione del Governo prodittatoriale lucano, Garibaldi attraversò trionfalmente le Calabrie, la Basilicata ed il Salernitano, entrando il 7 settembre in Napoli, acclamato come il nume tutelare della patria risorta.

La data del 18 agosto resta memorabile nella storia del risorgimento nazionale, consacrando una grande vittoria della civiltà sulla tirannide. Questa data è una gloria lucana, e di essa ricorre appunto il cinquantenario nell'anno corrente 1910.

Tutto ciò ricordando, il *Fascio lucano* - sodalizio che mantiene vive in Roma le memorie e le aspirazioni della Basilicata - ha preso l'iniziativa di commemorare tale data, onorando gli intrepidi e costanti organizzatori della rivoluzione.

Tra i quali, primissimo, Giacinto Albini, che compendia le più gentili e superbe tradizioni del patriottismo lucano, rifulgente nella virtù del sacrificio, nella gagliardia delle cospirazioni, negli eroismi della lotta, nelle temperanze civili della vittoria.

Giacinto Albini non ha bisogno di essere rammentato con molte parole; uomini illustri ne hanno tratteggiata la vita, che fu nobilissima per coscienza retta, per spirito di abnegazione, per austera illibatezza, per serena equanimità, per la vigoria dell'ingegno, del carattere e della fede. Il compianto insigne storico Giacomo Racioppi, cui il Consiglio provinciale ha già decretato l'onore di un busto nell'aula consiliare, scrisse: « Il 18 agosto fu l'apoteosi di Giacinto Albini ».

Ora, l'assemblea generale del Fascio lucano ha deliberato:

1° promuovere una commemorazione del 18 agosto fra i lucani residenti in Roma;

2° partecipare alle feste patriottiche, che saranno indette in Basilicata dalle rappresentanze e dalle associazioni locali;

3° far opera che, in attuazione di una proposta già deliberata dalla Deputazione provinciale, sia collocato, accanto ai busti dell'on. Lacava e del compianto Racioppi, un ricordo in bronzo di Giacinto Albini, che ebbe parte principale nella preparazione della insurrezione, e ne diresse saggiamente le sorti come prodittatore e governatore con poteri illimitati.

L'eruzione dell'Etna

Le notizie che giungono da Catania sull'eruzione dell'Etna, si sono fatte scarse, ma l'eruzione non accenna ancora a diminuire, chè anzi i rombi frequentissimi sotterranei ed i boati incessanti sono segni sicuri che il periodo attivo è tuttora nello stato acuto.

Ecco gli ultimi telegrammi in proposito:

Catania, 29. — L'eruzione dell'Etna prosegue lentamente il suo corso, danneggiando i coltivati e sovrapponendosi alle lave antiche. È però sempre lontano il pericolo che investa gli abitati di Nicolosi, Borrello e Belpasso.

Il prof. Riccò, direttore dell'Osservatorio etneo, telegrafa da Nicolosi: Sono aumentate la quantità e la velocità della lava, che conserva posizioni poco diverse da quelle di ieri.

Anche la sezione del Club alpino conferma, stasera, la recrudescenza dell'eruzione con forti boati.

Catania, 29. — L'eruzione dell'Etna continua. La lava si avanza sempre assai lentamente.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 20 marzo 1910

Presidenza del socio senatore prof. P. BLASERNA

L'accademico segretario Guidi presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando fra queste una raccolta delle opere di Tullo Massarani; un nuovo volume edito dall'Istituto di studi Catalani, contenente « Les monedas catalanes » di J. Botet y Sisò; la pubblicazione fatta in occasione del giubileo dell'Università di Ginevra del 1909, dal titolo: « L'Académie de Calvin dans l'Université de Napoléon (1798-1814) », di C. Bourgeaud; e il « Corso di sociologia ed economia cristiana » del prof. Norberto Guerrini.

Lo stesso segretario fa inoltre particolare menzione dell'opera di G. Haaron Barton: « Haverford library collection of cuneiform tablets or documents from the temple archives of Telloh »; e di due volumi del *Gibb Memorial*: « Dizionario biografico di Yaqut », e « Introduzione alla storia dei Mongoli » di E. Blochet.

Il socio Finali offre, a nome dell'autore comm. M. Besso, la pubblicazione: « La previdenza sociale nel Risorgimento (1848-1898) » e ne parla.

Il socio Lumbroso fa omaggio a nome dell'autore prof. J. Nicole, della pubblicazione: « Le procès de Phidias dans les croniques d'Apollodore d'après un papyrus inédit de la collection de Genève déchiffré et commenté », e ne discorre.

Il presidente Blaserna partecipa alla classe i ringraziamenti del prof. G. von Schmoller, per la sua nomina a socio straniero.

L'accademico segretario Pigorini presenta, a nome del corrisp. Ghirardini, perchè sia sottoposta all'esame di una Commissione, la *Memoria* del dott. P. Ducati: « Le pietre funerarie felsinee ».

Sono da ultimo presentate le seguenti note per l'inserzione nei rendiconti accademici:

1. Milani. « La *Fata* d'Anzio e la *Sors* anziate. *Fortuna Felix Victrix, veridicae Sorores* ».

2. Pais. « Il conseguimento della cittadinanza romana a Regio e nelle città federate d'Italia ».

3. Ducati. « Esegesi di alcune urne etrusche ». Presentata dal corrispondente Ghirardini.

4. Cisotti. « Sopra le congruenze rettilinee solenoidali ». Presentata dal socio Levi-Civita.

5. Pellini. « Sulla natura dei cosiddetti sali doppi fra caffeina e sali alcalini ». Presentata dal socio Ciamician.

6. Pellini e Amadori. « Sulla esistenza di complessi fra caffeina e benzoato sodico in soluzione ». Presentata al socio Ciamician.

7. Galeotti e Levi. « La flora bacterica nei ghiacciai del Monte Rosa ». Presentata dal socio A. Mosso.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

" Clinica del lavoro ". — Giorni or sono è stata inaugurata a Milano una istituzione unica nel suo genere: la *Clinica del lavoro*.

Scopo di questa istituzione è lo studio di tutte le cause e i fattori che concorrono a rendere il lavoro meno salubre.

Si fecero rappresentare alla inaugurazione, dimostrando così di riconoscerne l'importanza, varie nazioni europee, fra le quali l'Austria e la Francia.

Il ministro di agicoltura, industria e commercio, on. Luzzatti, inviò un contributo di L. 10,000.

Beneficenza. — Il giorno 2 aprile prossimo avrà luogo al Circolo militare di Roma un gran ballo a favore dell' « Associazione nazionale per l'istruzione gratuita e l'educazione popolare », alle scuole della quale sono iscritti 1200 soldati della guarnigione.

L'elenco numerosissimo delle patronesse dà affidamento in un largo concorso di pubblico. L'incasso porterà un valevole aiuto alla patriottica istituzione.

Conferenze. — Domani, nel salone della Società fra gli impiegati, il cav. Carlo Montani terrà una Conferenza con proiezioni sul tema: « Un maestro del giornalismo » (Gandolin).

Nello stesso giorno, alla Torre degli Anguillara, il conte G. L. Passerini, giunto espressamente da Firenze, dirà la tanto attesa Conferenza su « Dante nell'arte », l'introito della quale andrà ad aumentare l'incasso delle feste di beneficenza che si svolgono da qualche giorno, come abbiamo già annunziato, nello storico palazzo trasteverino.

Marina mercantile. — Il giorno 28 è arrivato a Genova il postale *Principessa Mafalda* proveniente da Buenos Aires; è passato da Punta Sagres il vapore *Florida*, proveniente da New-York che ha proseguito per Genova ed è partito da Rio Janeiro il piroscafo *Italia* diretto a Genova.

Interessi italiani in Turchia. — La statistica ufficiale del nuovo Governo turco sul movimento commerciale durante l'anno 1909 dimostra che l'Italia occupa uno dei primi posti nelle importazioni della Turchia dall'estero.

Per alcuni articoli noi teniamo l'assoluto primato e per parecchi altri ci troviamo tra i primi nella graduatoria, il che proverebbe, che data la posizione geografica e la vicinanza ai porti turchi, l'Italia potrebbe sperare molto di più.

Dalla statistica ufficiale ottomana sul commercio di Costantinopoli, dove si accentra il movimento commerciale della Turchia e della penisola balcanica, togliamo le cifre, che valgono a dimostrare quanto si è detto sopra.

Fra i paesi esportatori l'Italia occupa il quinto posto con un valore complessivo di L. 25,500,000. Vengono prima l'Inghilterra con

52 milioni, l'Austria con 40 milioni, la Rumania con 29 milioni e mezzo e la Francia con 29 milioni.

ESTERO.

Il reclutamento dell'esercito inglese. — Il War Office pubblica le statistiche ed il rapporto relativo al reclutamento dell'esercito regolare durante il 1909.

I sergenti reclutatori condussero ai depositi dell'esercito 56,327 reclute, delle quali 16,859 furono respinte dopo la visita medica.

Il numero totale delle reclute accettate fu di 33,837, cioè 3,338 in meno dell'anno precedente.

Però le nuove reclute appartengono tutte ad una classe di popolazione molto superiore a quella che ordinariamente fornisce il contingente al reclutamento.

Distinguendo le reclute presentate all'esame medico secondo i mestieri esercitati, si trova che 26,252 appartenevano alla categoria di operai avventizi, senza particolare specializzazione, 13,766 erano operai provetti di qualche mestiere, 6332 agricoltori e 1984 minatori.

Dallo stesso rapporto si rileva che la forza reale totale dell'esercito inglese al 30 ottobre 1909 era di 746,166 uomini, mentre secondo i quadri avrebbe dovuto essere di 807,982.

All'esercito regolare appartenevano 175,539 uomini stanziati in Inghilterra e 77,866 stanziati in India, con 3295 ufficiali ed una riserva di 134,865 uomini. La riserva di seconda linea si componeva di 69,951 uomini.

L'esercito territoriale che, in caso di guerra dovrebbe servire alla difesa del Regno Unito, si componeva di 285,000 uomini.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 29. — *Camera dei deputati.* — (Seduta antimeridiana). — Si discute la Convenzione doganale franco-americana di cui sono noti i punti principali. La Francia concede agli Stati Uniti la tariffa minima per i prodotti che godono della tariffa stessa in virtù di Convenzioni anteriori, alle quali la legge doganale degli Stati Uniti aveva messo fine. Inoltre la tariffa minima è concessa a speciali categorie di prodotti. In cambio gli Stati Uniti accordano completamente la loro tariffa minima.

Su domanda del ministro del commercio e del relatore la Convenzione è approvata all'unanimità da 553 votanti.

Si discute poi il progetto di revisione della tariffa doganale di ritorno dal Senato.

Si approvano nelle cifre stabilite dal Senato gli articoli relativi a un grande numero di voci della tariffa giungendo alla voce 401 (lavori in pellami).

Thierry deputato di Marsiglia domanda sull'art. 189 (zolfo) la reintegrazione del testo della Camera. L'art. 189 e l'emendamento Thierry vengono separati. Sull'art. 273 (solfati), Perrier domanda nell'interesse della risicultura e della agricoltura il ristabilimento del testo approvato dalla Camera cioè il dazio di L. 3 e 1.50, inferiore a quello votato dal Senato. L'emendamento viene rinviato alla Commissione.

L'art. 273 è riservato.

Durante la discussione Dauzon ha domandato al ministro se sia esatto che il Belgio prepari delle rappresaglie contro la Francia per ciò che si riferisce alle frutta e alle primizie.

Il ministro risponde che non crede che l'insieme dei dazi votati giustifichi misure aventi carattere di aggressione e rappresaglia per alcun paese. Se un paese colpisce i fiori, i vini, le frutta, di cui noi siamo quasi i soli esportatori, noi vedremo in queste misure un carattere di rappresaglia che non potremo ammettere. Il seguito è rinviato al pomeriggio.

La seduta è tolta.

PARIGI, 29. — *Camera dei deputati* (Seduta pomeridiana). — Le ultime voci della tariffa doganale sono approvate nelle cifre ritornate dal Senato.

Si riprende la discussione della voce 273 (solfati) che si era riservata stamani.

Germain-Ferrier domanda che si stabiliscano i dazi votati dalla Camera.

Il ministro combatte l'emendamento Perrier. Questi insiste per la diminuzione del dazio nell'interesse dei viticultori.

La disgiunzione dell'emendamento Perrier è respinta con 331 voti contro 255, e l'emendamento è poi approvato per alzata e seduta alla quasi unanimità.

Si stabiliscono dunque le cifre di 3 franchi per la tariffa generale e di franchi 1.50 per la tariffa minima per i solfati di rame invece di 4.50 e 3 franchi, cifre votate dal Senato.

L'insieme della legge per la revisione della tariffa doganale è approvata con 416 voti contro 92.

La legge ritorna quindi al Senato e la seduta è sospesa.

La Camera riprende la seduta alle 7.20 ed il presidente la toglie immediatamente essendo il progetto di riforma doganale stato approvato, senza modificazioni, dal Senato.

La Camera terrà seduta domattina per la continuazione della discussione del progetto sulle pensioni operaie.

PARIGI, 29. — *Senato* (Seduta antimeridiana). — Si discute il bilancio dell'interno.

Il presidente del Consiglio, Briand, rispondendo a varie osservazioni, dice che la questione della assicurazione delle chiese è allo studio. Egli ha dato istruzioni per fare accettare dai municipi le offerte dei cattolici per la manutenzione delle chiese.

Circa le elezioni, Briand dice che desidera che esse abbiano un carattere di indipendenza. Crede dannoso che i funzionari partecipino alla battaglia elettorale e farà cessare gli abusi che gli fossero segnalati.

Termina dicendo che il Governo ha il diritto ed il dovere di avere delle preferenze per un programma a favore della libertà per tutti i cittadini (Vivi applausi).

La seduta è tolta.

PARIGI, 29. — *Senato* (Seduta pomeridiana). — Si approva la convenzione doganale fra la Francia e gli Stati Uniti votata stamane dalla Camera.

Si approva un progetto che apre i crediti necessari per l'applicazione della legge sull'esonero dei liquidatori dalle loro funzioni ed un progetto che apre i crediti per l'acquisto del palazzo Byron, già convento delle Dame del Sacro Cuore.

Si riprende quindi la discussione del bilancio dell'interno.

Le Provost De Launay critica vivamente gli atti dei prefetti, che accusa di essersi arrogati tutti i poteri mediante una serie di usurpazioni: teme che le elezioni si facciano senza libertà.

Il presidente del Consiglio, Briand, risponde che è nell' interesse stesso del partito repubblicano che le elezioni si compiano con indipendenza e dignità.

Briand afferma che ricercherà tutti gli abusi di cui si avrebbe ragione di lagnarsi, ma non vuole essere ingannato accogliendo subito come vere, informazioni spesso ispirate dal rancore e dalla passione (Vivi applausi).

Il Senato approva il bilancio dell'interno.

Si passa alla discussione del bilancio dei culti.

Dopo proteste di La Marzelle contro l'abbattimento d'un calvario nell'Aisne il bilancio dei culti è approvato.

Anche il progetto di revisione della tariffa doganale di ritorno dalla Camera è approvato.

La seduta è tolta.

LONDRA, 30. — *Camera dei comuni.* — Appena aperta la seduta si inizia la discussione generale degli ordini del giorno relativi alla restrizione del diritto di *veto* della Camera dei lordi.

Il primo ministro, Asquith, spiega l'attitudine del Governo riguardo alla questione della riforma della seconda Camera, e propone alla Camera di costituirsi in Comitato allo scopo di esaminare le relazioni fra i due rami del Parlamento e la questione della durata della legislatura.

Asquith dichiara che la grande maggioranza dei rappresentanti lel popolo ha ricevuto mandato diretto ed esplicito di metter fine allo stato di cose attuali per quanto concerne le finanze e la legislazione.

Asquith crede all'utilità di una seconda Camera, ma egli afferma che l'Inghilterra non ha che nominalmente un sistema di due Camere.

La Camera dei lordi è infatti l'organo di un solo partito, essa vota i *bills* di questo partito e respinge quelli del partito avversario. Basata sul principio ereditario la Camera dei lordi sfugge ad ogni autorità. Varrebbe meglio una autocrazia assoluta ed una Camera unica responsabile verso la nazione; una Camera complementare sembra invece una superfetazione costituzionale, il simulacro di una seconda Camera.

Quando diciamo che una seconda Camera è necessaria, non si tratta affatto di una Camera che faccia concorrenza a quella dei Comuni come interprete autorizzata della volontà nazionale, perchè il predominio che i Comuni hanno acquistato lentamente durante lunghi secoli costituisce l'àncora di salvezza della rappresentanza nazionale e deve essere integralmente mantenuto. Si tratta invece di una Camera di consultazione e di revisione regolata con convenienti garanzie, una Camera relativamente poco numerosa, basata su un principio democratico e non su quello ereditario, insensibile alle influenze dei partiti, ma rappresentativa e sottomessa alla volontà dell'intera nazione.

Il primo ministro aggiunge: « Gli ordini del giorno in discussione non mirano alla soluzione definitiva del problema. So che per ora si deve tenere conto dell'attuale Camera dei lordi ».

L'oratore giustifica le proposte del Governo per impedire l'intralcio dei lavori legislativi. Ritiene che l'unica soluzione sia attualmente lo scioglimento della Camera dei comuni o la creazione di nuovi lordi. Rileva che la proposta di lord Rosebery per la riforma della Camera dei lordi è un attentato alle prerogative della Corona. Dichiara che tali prerogative, per quanto non vi si debba ricorrere che in casi di estrema necessità, sono un potere effettivamente esistente.

I nazionalisti ed i laburisti appoggiano gli ordini del giorno del Governo.

John Redmond consiglia Asquith, se i lordi respingeranno le proposte del Governo, di andare dal Re e di chiedergli la promessa di creare tanti lordi quanti occorrono perchè il progetto sia approvato. In caso che tale domanda non venga accettata lo consiglia a chiedere lo scioglimento della Camera dei comuni.

Balfour combatte assai vivamente gli ordini del giorno.

La discussione generale occuperà l'intera settimana.

LONDRA, 29. — Nel suo discorso alla Camera dei comuni, Asquith ha detto che conviene anzitutto impedire il ripetersi delle incursioni della Camera dei lordi nel campo finanziario, come quelle del passato. Bisogna che la volontà del popolo, espressa per mezzo di decisioni ponderate e reiterate dei rappresentanti da esso eletti, abbia il predominio in tutta la legislazione; bisogna inoltre impedire, per mezzo di convenienti garanzie, che la Camera elettiva eserciti un'attività troppo prolungata.

Asquith svolge le mozioni da lui presentate. Dichiara che bisogna dare un'espressione legale e scritta ad un costume costituzionale ben stabilito, affinchè i comuni conservino i privilegi acquistati; bisogna prevenire ogni confusione in materia finanziaria, lasciando al presidente di determinare ciò che ha un carattere finanziario; bisogna impedire che i conflitti fra i due rami del Parlamento possano avere per unica soluzione lo scioglimento o la creazione di nuovi lordi. Asquith dimostra che il solo mezzo costituzionale per uscire dalla via senza uscita creata dalla situazione attuale consisterebbe nella nomina di nuovi pari. L'esercizio di questa prerogativa è assolutamente essenziale, ed ogni altra alternativa esistente all'infuori di questo modo d'agire sarebbe priva di efficacia.

Ora tanto lo scioglimento quanto la creazione di nuovi pari sono mezzi eccezionali dei quali non conviene abusare: non conviene impiegarli che in caso di estrema necessità: ma se ne deve fare uso senza paura se ve ne è bisogno (Applausi).

È stata suggerita l'idea di un *referendum*; ma è inammissibile che il *referendum* possa far parte permanentemente dell'organizzazione costituzionale inglese. Sarebbe difficile di indicare nettamente le questioni che dovrebbero essere sottoposte al *referendum*

È stata altresì suggerita la possibilità della convocazione di un Congresso delle due Camere, come avviene nell'Australia e nella Africa del sud, ma bisognerebbe per questo che le due Camere avessero un regime democratico comune ed eguaglianza numerica. Ora nulla di simile esiste per la Gran Bretagna.

Asquith prosegue: Quando noi proponiamo la trasformazione in legge di tutti i *bills* votati dai comuni per tre sessioni, non si tratta necessariamente di sessioni della stessa legislatura, poichè le legislature non durerebbero che cinque anni.

Asquith mostra che la soppressione del *veto* dei lordi non condurrebbe secondo il Governo, ad una Camera unica. Poichè se i *bills* verranno discussi tre volte a lunghi intervalli di tempo, senza precipitazione, occorreranno certo per questo varie legislature e la volontà della nazione sarà così rispettata.

Le proposte del Governo non costituiscono una soluzione definitiva del problema, che esige di essere risolto, in modo completo e senza indugio.

Finchè non si sarà sostituita alla Camera dei lordi attuale, una Camera stabilita sulle basi progettate le cui funzioni limitate siano quelle che sono state indicate noi non godremo dei vantaggi di una seconda Camera.

Ma le nostre proposte che considerano la Camera dei lordi così come esiste attualmente costituiscono un primo passo indispensabile verso l'emancipazione dei Comuni, per impedire al principio del Governo popolare di venire in qualche modo paralizzato.

COSTANTINOPOLI, 29. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione dell'interpellanza presentata da un deputato di opposizione al ministro dei lavori pubblici sulla non avvenuta esecuzione di costruzioni e sulla questione della Società francese delle miniere di Eraclea.

Dopo lunga discussione, si approva un ordine del giorno che esprime la fiducia nel ministro, con 129 voti contro 65.

PIETROBURGO, 29. — Il progetto di legge relativo alla Finlandia presentato alla Duma enumera lungamente le questioni che saranno d'ora innanzi di competenza della legislazione dell'Impero.

Il progetto sarà certamente approvato, malgrado l'opposizione dei cadetti e dell'estrema sinistra.

VIENNA, 29. — Il *Correspondenz Bureau*, ha da Sofia:

Domenica alle tre del pomeriggio alcuni soldati turchi tirarono su una pattuglia bulgara che faceva la ronda al posto di Tatarekough nel circondario di Kazilagatsch. In seguito a ciò si impegnò un fuoco di fucileria che durò fino alla sera.

L'indomani i turchi, con rinforzi di fanteria e di cavalleria, ripresero le ostilità.

Finora non si ha notizia che vi siano vittime da parte dei bulgari.

Un soldato turco è rimasto ucciso in territorio bulgaro. Probabilmente vi sono dei feriti.

Il Ministero della guerra ha dato ordine di sospendere immediatamente il fuoco di fucileria.

Alcuni ufficiali turchi e bulgari si sono riuniti per fare una inchiesta.

COSTANTINOPOLI, 29. — È arrivato il nuovo ambasciatore d'Italia, barone Mayor des Planches.

Il Sultano ha ricevuto il marchese Imperiali in udienza di congedo e gli ha offerto la sua fotografia in ricca cornice e con dedica autografa.

SOFIA, 29. — I Sovrani, di ritorno da Costantinopoli, sono giunti a Filippopoli, ove si sono fermati.

KIEW, 29. — È giunto il Re Pietro di Serbia.

BUDAPEST, 29. — Quattordici feriti della catastrofe di Oekoerito sono morti stanotte.

Il numero dei morti ascende finora a 320.

ZAGABRIA, 29. — Domenica scorsa, per la festività di Pasqua, una grande folla si divertiva davanti alla chiesa di Pregrada, sparando colpi di fucile e di pistola. Il comandante della gendarmeria si presentò alla folla, ricordando che gli spari erano proibiti.

La folla indignata gettò sassi contro i gendarmi ferendone quattro.

I gendarmi dovettero fare uso delle armi. Quattro contadini rimasero feriti da colpi di fucile e uno rimase ferito gravemente.

BLIDA (Algeria), 29. — Una fortissima scossa di terremoto è stata avvertita la scorsa notte. Essa è stata preceduta da un violento rombo sotterraneo.

Le oscillazioni, che avevano la direzione est-ovest, sono durate parecchi secondi.

Non vi è alcun danno.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

29 marzo 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	762 82.
Umidità relativa a mezzodì	33.
Vento a mezzodì	NW.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 16 4. minimo 4.0.
Pioggia	mm. —

29 marzo 1910

In Europa: pressione massima di 776 sull'Inghilterra, minima di 742 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato; temperatura prevalentemente aumentata al sud e Sicilia; irregolarmente variata altrove; qualche pioggia sull'Umbria e Campania.

Barometro: livellato intorno a 767.

Probabilità: venti deboli o moderati tra nord e ponente sull'alta e media Italia; vari altrove; cielo nuvoloso al sud e Sicilia, prevalentemente sereno altrove; alto Tirreno mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 29 marzo 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	15 0	8 8
Genova	1/4 coperto	calmo	15 3	9 9
Spezia	sereno	calmo	17 2	6 8
Cuneo	sereno	—	16 0	6 9
Torino	sereno	—	15 6	7 1
Alessandria	sereno	—	19 2	3 9
Novara	sereno	—	18 6	4 6
Domodossola	sereno	—	10 5	1 7
Pavia	sereno	—	18 8	4 1
Milano	sereno	—	19 0	5 8
Como	sereno	—	18 0	5 0
Sondrio	sereno	—	17 4	5 3
Bergamo	sereno	—	15 2	7 2
Brescia	sereno	—	14 7	6 2
Cremona	sereno	—	16 9	8 4
Mantova	sereno	—	16 0	6 2
Verona	sereno	—	17 2	3 5
Belluno	sereno	—	14 9	2 7
Udine	1/4 coperto	—	15 1	5 6
Treviso	sereno	—	15 8	5 4
Venezia	nebbioso	calmo	14 2	5 5
Padova	sereno	—	14 8	4 8
Rovigo	sereno	—	16 5	8 5
Piacenza	sereno	—	16 7	6 0
Parma	sereno	—	17 0	7 0
Reggio Emilia	sereno	—	16 0	6 8
Modena	sereno	—	15 6	1 5
Ferrara	sereno	—	16 3	5 8
Bologna	sereno	—	15 4	9 6
Ravenna	sereno	—	15 0	3 5
Forlì	sereno	—	14 8	3 2
Pesaro	sereno	calmo	15 0	5 4
Ancona	sereno	calmo	15 0	6 0
Urbino	sereno	—	11 5	4 4
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	11 4	4 0
Camerino	sereno	—	10 9	3 1
Lucca	1/4 coperto	—	16 2	3 9
Pisa	sereno	—	16 8	2 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	15 4	5 8
Firenze	sereno		15 4	3 0
Arezzo	sereno	—	16 0	2 2
Siena	1/4 coperto	—	13 8	5 0
Grosseto	sereno	—	16 6	2 8
Roma	sereno	—	16 4	4 0
Teramo	sereno	—	16 0	5 0
Chieti	sereno	—	11 5	5 0
Aquila	sereno	—	11 8	— 0 3
Agnone	sereno	—	10 4	1 4
Foggia	sereno	—	14 2	3 1
Bari	sereno	calmo	13 5	4 8
Lecce	sereno	—	14 0	5 8
Caserta	sereno	—	15 0	6 1
Napoli	sereno	calmo	13 1	7 6
Benevento	sereno	—	14 9	0 7
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	sereno	—	9 0	3 0
Potenza	sereno	—	8 0	0 7
Cosenza	sereno	—	15 0	5 5
Tiriolo	3/4 coperto	—	11 0	0 8
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	14 6	9 0
Palermo	sereno	calmo	17 2	4 2
Porto Empedocle	sereno	calmo	14 5	9 0
Caltanissetta	sereno	—	11 0	5 5
Messina	sereno	legg. mosso	15 0	8 8
Catania	1/2 coperto	calmo	16 3	7 6
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	15 5	6 8
Cagliari	1/2 coperto	legg. mosso	17 0	6 0
Sassari	sereno	—	14 6	6 2

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*